

**CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE - RIETI
seduta del 29/11/2019**

Il giorno 29 novembre alle ore 11,00 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Ratifica verbali precedenti:
 - Conferenza Sindaci seduta del 2.10.2018;
 - Conferenza Sindaci seduta del 16.10.2018;
 - Conferenza Sindaci seduta del 23.10.2018;
 - Conferenza Sindaci seduta del 18.04.2019;
3. Decisione della Conferenza dei Sindaci n. 22/2018: Adozione della Procedura per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere previste nel programma degli interventi di cui all'art. 149 del D.lgs. 152/2006;
4. Gestione delle reti per la raccolta delle acque meteoriche: Determinazioni;
5. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 - Delibera CIPE n.55 del 1.12.2016 – Piano Operativo Ambiente – sottopiano “interventi per la tutela del territorio e delle acque”: Schema di Accordo di programma. Determinazioni;
6. Decisione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 6.10.2017 “Capitalizzazione Società Pubblica di gestione SII dell'ATO3Rieti, cd “in house”, Acqua Pubblica Sabina Spa”. Determinazioni;
7. Acqua Pubblica Sabina Spa: Informativa sullo stato delle acquisizioni delle gestioni del SII;
8. Acqua Pubblica Sabina Spa: Recupero dispersioni Amministrative:
 - Sanatoria Utenti irregolari;
 - condivisione/scambio banche dati;
9. Decisione della Conferenza dei Sindaci n. 4bis del 19.06.2018 “Adempimenti relativi all'attuazione della Convenzione dell'Interferenza d'Ambito ATO2/ATO3. Richiesta di modifiche ed integrazioni”. Determinazioni;
10. Organizzazione e Funzionamento della Segreteria Tecnica Operativa ATO3Rieti, Individuazione fabbisogno e Dotazione Organica, nelle more della riorganizzazione della governance Regionale del SII. Determinazioni;
11. Varie eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Mariano Calisse; n° 31 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 RIETI di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 120.439 abitanti(allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Boccanera.

Segretario: Allora, buongiorno a tutti, procediamo all'inizio della Conferenza dei Sindaci. Procedo all'appello. Chi è fuori se può rientrare per favore.

Appello nominale.

Segretario: La seduta può iniziare.

Presidente Mariano Calisse: Grazie per la presenza, per aver trovato tempo in mezzo ai vostri numerosi impegni, immagino, per partecipare alla Assemblea dei Sindaci della Ato, che oggi è particolarmente piena di decisioni operative. Io passerei immediatamente alla discussione del punto 2 all'Ordine del giorno, cioè la ratifica dei verbali precedenti, delle sedute precedenti, e verso le quali non sono pervenute osservazioni da parte dei Sindaci. Quindi, diamo lettura soltanto della data e il numero del verbale per procedere all'approvazione. Prego Ingegnere.

Ing. Rosati: Buongiorno. Per quanto riguarda il punto 2, si chiede la ratifica del verbale della seduta del 2 ottobre 2018, della seduta del 16 ottobre 2018, della seduta del 23 ottobre 2018, e della seduta del 18 aprile 2019. Se nessuno ha da formulare osservazioni, li riteniamo ratificati. Contrari? I titoli del verbale? Verbale seduta del 2.

(Intervento fuori microfono)

Ing. Rosati: Cioè, gli argomenti all'Ordine? Ah, gli argomenti? Sì, benissimo. allora, il 2 ottobre gli argomenti sono: approvazione conto consuntivo, approvazione bilancio di previsione Ato3 anno 2018, adempimenti relativi all'attuazione della convenzione di interferenza d'ambito Ato 2 Ato 3, punto 6 domanda di rinnovo concessione di derivazione sorgenti Peschiera Lecapore, istanza 16 marzo 2018 formulata dal Comune di Roma, ammissione ad istruttoria con determina dirigenziale Lazio numero 11467 pubblicata sul Bur 77 del 20 settembre 2018, punto 7 nota direzione regionale risorse idriche e difesa del suolo protocollo 481275 2018, Regione Lazio delibera di Giunta Regionale 8 maggio 2018 numero 2018, recante Dgr 56 del 6 febbraio 2018, Legge Regionale 5 2014 e Legge Regionale 9 2017 articolo 17 commi 98 e 99, individuazione ambiti territoriali ottimali del bacino idrografico, costituzione comitato di consultazione istituzionale.

Punto 8, Consorzio della bonifica reatina, nota direzione regionale risorse idriche e difesa del suolo, protocollo 1709606 del 28/03/2018 relativa al recupero anticipazione canone servizio idrico; ricorso straordinario Capo dello Stato determinazioni. Punto 9, aggiornamento crono programma attività inerenti l'operatività gestore acqua pubblica sabina. Punto 10, regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi e delle opere e degli interventi previsti nel piano degli investimenti nel piano di ambito della Ato3. Punto 11, tariffa servizio idrico integrato uso allevamento periodo 16/17. Punto 12, istanza di deroga al rispetto degli obblighi in materia di qualità contrattuale, misura dell'utenza e abbaling contabile per i gestori operanti nei territori interessati dagli eccezionali eventi sismici del 2016. Punto 13, Comune di Pozzaglia Sabina proposta di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per l'annualità 2018 e 2019 mt2, da presentare all'Arera ai fini dell'approvazione definitiva, e relative istanze. Consorzio Media Sabina, proposta di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e

2019, Mt2, da presentare all'Arera ai fini dell'approvazione definitiva e relative istanze. Acqua pubblica Sabina, proposta di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019, da presentare all'Arera ai fini dell'approvazione definitiva e delle relative istanze. Schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra Ato3 ed il Comune di Pozzaglia Sabina, gestione comunale salvaguardata.

Ricepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera aeegsi 656 del 2015, determinazioni. Punto 17, schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra Ato3 e il Consorzio Media Sabina gestione salvaguardata, recepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera aeegsi 656 del 2015. Punto 18, schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra Ato3 e la società Acqua pubblica Sabina gestore d'ambito. Recepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera aeegsi 656/2015, determinazioni. Punto 19, Comune di Pozzaglia Sabina carta del servizio idrico integrato, aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, 655 del 2015, 218 del 2016, 665 del 2017, 897 del 2017, 917 del 2017. Punto 20, Consorzio Media Sabina, carta del servizio idrico integrato, aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità regolazione rete energia e ambiente, 655 del 2015, 218 del 2016, 665 del 2017, 897 del 2017, 917 del 2017. Acqua Pubblica Sabina carta dei servizi del servizio idrico integrato, aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'autorità di regolazione dell'Arera, 655 del 2015, 218 del 2016, 665 del 2017, 897 del 2017, 917 del 2017. Varie ed eventuali. Per quanto riguarda questo verbale, non sono pervenute osservazioni. Non so se avete qualcosa da dire, sennò si procede alla votazione.

Presidente Mariano Calisse: Ci sono interventi? sennò mettiamo a votazione. Bene. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Ing. Rosati: Allora, astenuti?

Presidente Mariano Calisse: Contiamo solo gli astenuti.

Ing. Rosati: Allora Frasso, Casaprota e Posta astenuti. Contrari nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Ing. Rosati: No, devo finire. Allora, no vabbè allora li mettiamo comunque a votazione, del 16 ottobre 2018, favorevoli?

Presidente Mariano Calisse: Va bene, facciamo una votazione unica, tanto credo che sia uguale per tutti.

Ing. Rosati: Ah va bene.

Presidente Mariano Calisse: Allora, votazione unica per gli altri verbali. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Credo stessa votazione del punto precedente.

Ing. Rosati: Come il punto precedente. Va bene. Perfetto, grazie.

Presidente Mariano Calisse: Bene. Il secondo punto all'Ordine del giorno, vado un po' a memoria perché lo abbiamo momentaneamente smarrito, è la procedura per l'approvazione dei progetti che riguardano interventi nel piano di ambito. È una procedura indispensabile per dare il via alla progettazione, alla realizzazione degli investimenti nel territorio di Ato3, che finalmente dopo tanti anni trovano finanziamenti soprattutto nell'ambito del famoso ristoro per il quale abbiamo approvato la convenzione, ma anche nel bilancio interno del gestore.

A grandi linee, in maniera sintetica, la Conferenza dei Sindaci approva e dà indirizzi all'ente gestore in merito agli investimenti da realizzare, l'ente gestore è chiamato alla predisposizione delle prime due fasi progettuali e cioè quella preliminare e quella definitiva, dopo di che la segreteria tecnica dell'ATO è chiamata ad approvare il progetto definitivo. Approvare il progetto definitivo significa nominare un responsabile del procedimento ed avviare tutta la fase della Conferenza dei servizi per richiedere tutti i pareri che richiede il progetto, quindi se ci sono espropri, se ci sono varianti urbanistiche o altro. Una volta espletate tutte le Conferenze dei servizi, l'ATO è nella possibilità di approvare il progetto definitivo corredato di tutti i pareri necessari, rimanda al gestore il progetto definitivo per la redazione del progetto esecutivo e per tutti poi gli atti successivi che sono quelli dell'affidamento dei lavori. Il regolamento lo avete avuto, se c'è qualche informazione in più da darvi o qualche intervento al riguardo è aperta la discussione. Ci sono interventi? prego.

(Intervento fuori microfono)

Ing. Rosati: Un attimo, accendiamo scusi Sindaco, perché sennò non si registra.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Dicevo che una prima osservazione è questa, nel senso che per statuto Acqua Pubblica Sabina può fare interventi solo nei Comuni soci. Quindi, Casaprota ovviamente non essendo socio non potrà fare Acqua Pubblica Sabina nessun intervento ancorché nel territorio di Casaprota insistano le aree di tutela assoluta e di protezione. Questo è una mia prima osservazione.

Presidente Mariano Calisse: Grazie. Se ci sono altri interventi. No. Giusta l'osservazione che fa il Sindaco di Casaprota, certo quando viene approvato in seduta dei Sindaci facenti parte del territorio dell'ATO, non solo i soci di Acqua Pubblica Sabina, si danno indicazioni degli interventi da fare sul territorio dell'ATO. Se qualche intervento ricade su territori che non sono soci dell'ente gestore provinciale, successivamente si vedrà la procedura per realizzare e progettare l'intervento su quel singolo Comune. Va bene. Ci sono altri interventi?

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Credo che il Comune di Casaprota è comunque tutelato, perché sta dentro l'area rivierasca. Quindi, di fatto, è uno dei primi Comuni laddove vanno proprio effettuati i primi interventi. Quindi, essere soci di Aps e non essere, secondo me...

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Forse non hai letto bene, scusa Taddei non hai letto bene la convenzione obbligatoria, scusa, perché l'articolo 13 c'è scritto che diciamo gli interventi prioritariamente vanno fatti in quei Comuni esclusi fuori diciamo da quelli con convenzione in essere. Quindi, noi saremmo gli ultimi.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Non credo proprio.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Vattelo a leggere.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: I primi interventi saranno fatti nell'area di rispetto eh, quindi.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Beh, vabbè questo...

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Per anni abbiamo discusso di questo. Io non posso pensare che da oggi in poi si cambi regime di ragionamento. Non ne vedo assolutamente la cosa, a parte la tua idiosincrasia nei confronti di Aps e Regione, però insomma il tema a me sembrava risolto bene già nel percorso delle interferenze di ambito. Relativamente alla decisione che dobbiamo prendere oggi, vorrei solo fare osservare che, essendo tema di progetti che vanno o in Conferenza di servizi o

in percorsi come sappiamo che possono essere complicati, immagino che stante anche le scadenze che abbiamo per la realizzazione e per la modalità con cui si è sviscerato il discorso delle interferenze di ambito, che tutto questo abbia una accelerazione puntuale, nel senso che a volte può capitare che andiamo a fare interventi in Comuni dove è necessario apportare una variazione urbanistica.

Quindi, fare questo e sappiamo la complessità poi dell'avere una risposta in tempi rapidi, potrebbe poi metterci nella condizione di far slittare complessivamente gli interventi. Quindi, immagino che una programmazione attenta e verificabile quindi di situazioni che meritano quindi l'attenzione di carattere amministrativo, e quindi per la complessità della burocrazia delle Conferenze dei servizi di mettere in attenzione tutti quelli che possiamo verificare da subito che abbiano appunto una interlocuzione complessa.

Presidente Mariano Calisse: Sì. Giusto intervento, perché bisogna partire prima dell'affrontare determinate problematiche che alcuni progetti potrebbero avere in sé. Questo punto all'Ordine del giorno, cioè l'approvazione del regolamento per l'approvazione dei progetti ci chiama poi all'approfondimento dell'ultimo punto all'Ordine del giorno, e cioè di assettare bene le figure professionali all'interno della sede tecnica dell'ATO, perché è chiamato a svolgere da oggi in poi un ruolo sempre più importante. Ci sono altri interventi? Sembra di no. Allora, mettiamo a votazione il terzo punto all'Ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Ing. Rosati: Contrario? Casaprotà.

Presidente Mariano Calisse: Contrario Casaprotà. Chi si astiene? Va bene.

Ing. Rosati: Solo un contrario Casaprotà.

Presidente Mariano Calisse: Quarto punto all'Ordine del giorno, gestione delle reti per la raccolta delle acque meteoriche, determinazioni. Dal punto di vista legislativo, approfondite dei pareri di Arera e di tutti gli enti che si occupano della predisposizione delle tariffe idriche, sembrerebbe che all'interno della tariffa non può essere finanziata la gestione delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche. La legge sembra che questo dica. Cioè, è un servizio affine alla gestione del servizio idrico, però non può essere ricompreso all'interno della tariffa idrica. Noi, oggi io propongo di prendere atto delle espressioni soprattutto di Arera, però dopo rimandare con l'ente gestore, delle quali tutti noi siamo soci, una decisione parallela, cioè magari quella di proporre questo servizio ai Comuni che ne facciano richiesta ad un costo sostenibile per i Comuni stessi, perché tutti sappiamo quanto è importante la pulizia delle griglie all'interno dei territori comunali.

Un servizio che molte volte ad esempio, porto l'esperienza del mio Comune, fa parte del contratto di pulizia stradale, di raccolta rifiuti, se però riusciamo ad avere una proposta di un servizio più efficace ad un costo più moderato potremmo tutti quanti insieme far affidare il servizio ad Aps. È quello che auspico e magari possiamo rimandare poi la decisione di condividere un servizio del genere all'Assemblea dei soci. Questo è quanto. Se ci sono interventi. Prego, il Sindaco di Rieti.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Per chiarire. Credo che la raccolta delle acque meteoriche sia un po' più complessa la storia. Non penso che sia solo la pulizia delle griglie, ma sia proprio la trasmigrazione delle acque meteoriche in altro sito, che non sia quello spesso della depurazione. Perché in gran parte dei nostri Comuni, per moltissimi anni, sono stati immessi tutte le caditoie dei tetti nelle fogne. Cosa questa che genera una marea di problemi con scoppi di condotte, anche sulla Salaria a volte è capitato, e con praticamente l'inutilità della depurazione perché sostanzialmente poi arrivano metri cubi a non finire nel depuratore, che quindi non depura e non produce fanghi. Immagino che questa storia sarà molto più complicata, perché significherebbe sostanzialmente separare acque bianche, acque meteoriche e acque luride, come dovrebbe essere poi nella storia di Ato insomma, ecco.

Presidente Mariano Calisse: Sì. Il Sindaco di Rieti?

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: Noi abbiamo avuto un problema, nel senso che c'era nella prima convenzione la possibilità della pulizie delle caditoie, tanto è che il nostro tecnico si è impuntato quando abbiamo deciso di darlo esternamente, ha detto: "No, questo è un compito di Aps". Mi pare che possa rientrare tranquillamente tra i compiti di Aps questo.

Quindi, la valutazione credo che la dobbiamo fare in maniera serena, oculata, precisa, perché per noi una città come Rieti è un dissanguamento costante quello della pulizia delle caditoie. D'altra parte, con i moderni mezzi di spazzamento, che tutti quanti usano indipendentemente dalle dimensioni della città, le caditoie sono destinate ad occludersi anche in virtù del problema del defogliamento degli alberi autunnali. Il defogliamento autunnale.

Quindi, credo che questo sia un servizio da mettere all'interno insomma, ecco. Ora, facciamo tutte le valutazioni che vogliamo, però credo che tutti i Comuni abbiano questo problema, grandi e piccoli.

Presidente Mariano Calisse: Ci sono altri interventi? Il Sindaco di Cittaducale.

Cittaducale Sindaco Leonardo Ranalli: Sono assolutamente a sostegno della posizione del Sindaco di Castel S. Angelo e di Rieti, proprio perché questo è un problema che abbiamo tutti quanti. Oggettivamente sarebbe importante ragionare su un sistema che preveda un servizio di questa tipologia, perché ci aiuterebbe molto. E la riflessione approfondita va fatta su questo problema e dei vecchi centri abitati, dove confluiscono nello stesso sistema sia acque chiare che acque scure. E tante volte le caditoie non vengono pulite e vengono lasciate attappate dagli operai proprio per cercare di limitare il flusso delle acque chiare in fogna, altrimenti scoppierebbe tutto. Quindi, sono collegati i temi non sono scollegati.

Presidente Mariano Calisse: Altri interventi? Sembra di no. Giusto, oggi noi prendiamo atto della comunicazione Arera, che ha approfondito il problema, e ci dice che questo servizio non può essere incluso nella formazione della tariffa. Ciò non toglie che i soci di Aps non possano fare accordi poi diversi nella gestione di questo servizio, che è diverso poi dalla divisione della raccolta tra acque bianche e acque nere, che dovrebbe essere ricompresa nel piano di investimento per tutti i Comuni, laddove sarà possibile e virtuoso economicamente. Bene. Se non ci sono interventi, possiamo mettere a votazione la determinazione oggetto della discussione. Chi è favorevole? Chi si astiene?

Ing. Rosati: Quindi, Casaprota contrario. Astenuti nessuno.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: No, non è che sono cazzate, no devi pensare che comunque il costo andrebbe nella tariffa del servizio idrico.

Presidente Mariano Calisse: Astenuto o vota contro?

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: No, astenuto.

Presidente Mariano Calisse: Astenuto il Sindaco di Casaprota.

Ing. Rosati: Astenuto quindi.

Presidente Mariano Calisse: Il quinto punto all'Ordine del giorno propongo all'Assemblea l'approvazione di un accordo di programma, in relazione a dei finanziamenti che il Ministero dell'Ambiente attraverso la Regione Lazio eroga ai vari ATO della Regione Lazio, che vanno a finanziare degli interventi sul servizio idrico in particolare sulla distribuzione dell'acqua potabile.

Accordo che ci dà la possibilità di iniziare a progettarli e a realizzarli, e secondo l'accordo dovranno essere realizzati entro dicembre 2025, e abbiamo da oggi un anno di tempo per la progettazione esecutiva. C'è la possibilità, visto che sono passati tanti anni e quindi le esigenze dei Comuni oggetto del finanziamento magari negli anni potrebbero essere cambiate, c'è anche la possibilità di rimodularle. Quindi, attraverso anche l'ente gestore ci facciamo portavoce per organizzare magari delle riunioni a tema con la Regione Lazio per vedere se è possibile rimodulare tali interventi. comunque, è una operazione prevista nell'accordo. Gli interventi per circa 4mln di euro sono sostanzialmente concentrati nella città di Rieti, e prevedono il rifacimento dell'adduzione della Piana Reatina, la realizzazione di un serbatoio di accumulo presso i pozzi nella frazione di Vazia, rifacimento delle terzali principali dell'acquedotto del Capoluogo. Poi, nel Comune di Magliano Sabina la realizzazione di una nuova condotta idrica da 150 millimetri per una lunghezza di circa un chilometro.

Per il consorzio della Media Sabina il potenziamento e l'ammodernamento della razionalizzazione dell'acquedotto consortile. Come vedete, i temi sono abbastanza ampi, e l'ente gestore può in qualche modo modificare non dico la finalità ma l'intervento di per sé. Con l'accordo di programma di oggi, però, possiamo partire con le progettazioni e vedere se può essere concessa qualche modifica dell'intervento stesso. Ci sono interventi?

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Una domanda Presidente, scusa. Volevo sapere una precisazione per quanto riguarda l'assegnazione della Regione ad ATO o a Provincia.

Presidente Mariano Calisse: All'Ato.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: All'Ato?

Presidente Mariano Calisse: Sì.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Va bene. Poi, magari mi dà una copia di questa, della determina regionale.

Presidente Mariano Calisse: Certo.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Benissimo.

Presidente Mariano Calisse: E' allegata, già la dovrebbe avere.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: No, non è arrivata.

Presidente Mariano Calisse: Non c'è problema.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Va bene.

Presidente Mariano Calisse: Ci sono altri interventi?

Forano Sindaco Marco Cortella: Presidente, scusi un chiarimento.

Presidente Mariano Calisse: Prego Sindaco.

Forano Sindaco Marco Cortella: Anche e soprattutto per mie lacune dovute alla mia scarsa preparazione a volte sui temi. Il Fondo Sviluppo di Coesione, come diceva poc'anzi su richiesta del Sindaco di Casaprotta, sono fondi che attraverso il Cipe vanno all'ambito dei (inc.) La richiesta di interventi o di pianificazione di interventi, che l'ATO credo abbia proposto, è roba, volevo ricordare

intanto il periodo temporale, erano stati proposti in una discussione ovviamente pro tempore fatta sull'ATO, eccetera. Era solo quello che volevo ricordare.

Presidente Mariano Calisse: Sono proposte fatte nel 2013. Poi, nel corso degli anni appunto, ho detto in premessa che visto che sono passati molti anni e le esigenze dei Comuni potrebbero essere cambiate. Quindi, mettiamo a disposizione laddove le esigenze siano cambiate di organizzare delle riunioni con la Regione appunto per indirizzare questi fondi, che non sono pochi, per altri interventi più necessari. Grazie. Ci sono altri interventi? pare di no.

Allora, possiamo mettere a votazione il quinto punto all'Ordine del giorno. chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Credo sempre il Sindaco di Casaprota. Il sesto punto all'Ordine del giorno è relatore l'Ingegnere Besson.

Ing. Raimondo Besson Aps: Allora, molto sinteticamente, vi ricordate che con decisione del numero sei si era avviata una procedura per consentire la capitalizzazione di Acqua Pubblica Sabina, che è partita con una capitalizzazione di 50ml euro, con l'utilizzazione si sarebbe fatta dei fondi disponibili in termini economici in Ato 3 sulla base dei versamenti fatti nel tempo dai Comuni per il funzionamento della segreteria tecnico operativa, in quanto risultava un avanzo di Amministrazione. È stata avviata la procedura da parte di Aps, che ha deliberato l'aumento di capitale. Un primo aumento di capitale da 51ml 822 euro, perché nel frattempo era entrato il Comune di Cittaducale, a 500ml euro, stabilendo dei tempi e le modalità per procedere a questo aumento di capitale. Cioè, la sottoscrizione da parte dei Comuni con delibera di Consiglio comunale dell'aumento di capitale, e nelle stesse delibere del Consiglio comunale, la maggior parte delle quali fra l'altro sono già state fatte, già state assunte dai Comuni, era previsto che il versamento delle quote relative a ciascun Comune sarebbe stato fatto da Ato3, dalla Provincia, con l'utilizzazione degli avanzi di Amministrazioni dei versamenti effettuati o che i Comuni dovevano effettuare per il funzionamento dello Sto.

Naturalmente, la delibera, gli atti di Acqua Pubblica Sabina prevedevano che la sottoscrizione, è stato anche rimandato il tempo come i Comuni fanno, nella prima era stata stabilita una scadenza, poi visto che si erano accavallate con altre questioni, è stata prorogata la scadenza per la sottoscrizione delle quote al 31 dicembre 2019. Al 31 dicembre 2019 naturalmente doveva essere versata in base al Codice Civile il 25% da parte di Ato3 dell'importo delle capitalizzazioni. Poi, la restante parte, il 75% veniva versata entro giugno 2020.

Naturalmente, in base al Codice Civile, se il versamento non viene effettuato del 25%, la sottoscrizione del capitale è nulla. Ora, cosa è successo? Che abbiamo effettuato con gli uffici della Provincia una verifica dei fondi, ed in effetti l'avanzo di Amministrazione era sufficiente per poter fronteggiare ampiamente l'aumento di capitale. Di conseguenza, abbiamo chiesto formalmente agli uffici della Provincia di predisporre tutti gli atti per arrivare al versamento, stavamo raccogliendo le delibere dei Consigli comunali che erano ormai la maggioranza dei Comuni avevamo già proceduto. E in quella sede si è verificato, peraltro, che gli uffici della Provincia, adesso io lo dico in termini di parole mie, qui è stato predisposto uno schema di deliberazione, è stato verificato che c'era una situazione stranamente differenziata per quanto riguardava i versamenti da parte dei Comuni, con la maggior parte dei Comuni, o perlomeno la parte rilevante diciamo la maggior parte dei Comuni che erano in una situazione diciamo di debito nei confronti di Ato3 della Provincia per effettuare questo versamento.

Addirittura, si erano avviati in qualche caso dei piani di rientro, in qualche caso addirittura dei decreti ingiuntivi, in qualche caso opposizione ai decreti ingiuntivi, per cui c'era una situazione tale che impedisce agli uffici della Provincia di sottoscrivere, perché poi devono comunque assumersene la responsabilità finanziaria, di sottoscrivere il fatto che vengano effettuati i pagamenti ai Comuni che non sono in regola con i versamenti per la quota di capitali ai Comuni che non sono in regola con i versamenti. Naturalmente, essendo improponibile che venga effettuato il versamento solo per alcuni Comuni e non per altri, vista la decisione che a suo tempo era presa, l'unica soluzione possibile è di prendere atto di questa impossibilità e in sostanza di deliberare che non si procederà

per queste motivazioni al versamento delle quote dell'aumento di capitale. Questo che cosa significa? Che le sottoscrizioni si annullano, ma a quel punto siamo in grado perché abbiamo concordato la procedura con Ato3 sostanzialmente di effettuare l'aumento di capitale, malgrado siano state effettuate le delibere di diversi Comuni, non va avanti; si annulla il 31 dicembre automaticamente, una volta che oggi si delibera che non si procederà al versamento non della quota per il Comune X o per il Comune, ma di nessuna quota, e Acqua Pubblica Sabina procederà invece ad un aumento gratuito di capitale, che non richiede né deliberazione dei Comuni né di altro, ma solo ai sensi dell'articolo, a memoria non me lo ricordo, del Codice Civile ad un aumento di capitale, portando tra l'altro alla possibilità di portare l'aumento di capitale nel 2020 da quello che è oggi fino a 2mln di euro, senza che nessun Comuni debba pagare soldi, né Ato3 debba pagare soldi, ma trasformando le riserve che già ci saranno nel 2020 nel patrimonio di Aps in capitale. Così come prevede il Codice Civile.

Per cui, chiudiamo questa fase, evitando che ci siano situazioni, cioè la questione rimane per quanto riguarda i rapporti tra Ato3 e i Comuni dei pagamenti, dei tempi di questo problema della capitalizzazione, una capitalizzazione che era stata fatta onerosa si annulla, e viceversa la capitalizzazione la farà l'Assemblea di Aps l'aumento di capitale con l'aumento di capitale gratuito. Questa è la decisione di oggi. Noi, dopo questo fatto, abbiamo anche smesso di approvare le delibere, sarebbero state rese non operative dalla decisione che dovrebbe essere presa oggi dalla Conferenza dei Sindaci.

Presidente Mariano Calisse: Grazie. Ci sono interventi?

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Una sola, sembra che io sia diciamo la voce fuori dal coro. Però, allora mi chiedo questo, nel senso che il Comune di Casaprotta ha pagato, purtroppo ha pagato diciamo noi, ma io mi aspetto come Comune praticamente che la quota che paga il Comune di Casaprotta è relativa all'effettivo costo della segreteria. Quindi, mi domando come faccia la segreteria tecnica o l'ATO ad avere un avanzo di Amministrazione. Solo questo.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: No, io diversamente, invece, siccome questa storia è stata già sollevata, discussa e riportata, sono leggermente infastidito e anche un po' indignato dal fatto che i Comuni normalmente hanno in bilancio una voce di entrata e di uscita che riguarda questa specifica situazione della copertura di segreteria di ATO3, ed è incomprensibile che ancora oggi a venticinque anni dalla nascita di ATO, perché parliamo dal '95 ad oggi, ci sia qualcuno che non paga le quote pensando che paghi qualcun altro al posto suo.

Allora, bisogna che cari Amministratori noi ci facciamo un attimo di chiarezza, perché se nel nostro bilancio c'è quella roba o se non c'è va scritta, quelle quote vanno pagate, perché non è che esistono i Sindaci fessi e qualcuno intelligente che non paga, aspettando che magari con la fantomatica entrata delle interferenze di ambito si coprisse anche questa entrata qua.

Questa entrata qua non si può coprire con le interferenze di ambito, oramai è chiaro, e quindi bisogna che tutte le Amministrazioni paghino quello che c'è da pagare. Siccome non è successo mai caro Ratini questa storia.

(Intervento fuori microfono)

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: E certo che sono avanzati, sono avanzati perché qualcuno non ha pagato. E quindi, si è accumulato un credito nel tempo.

(Intervento fuori microfono)

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Vabbè. Comunque, credo che su questa vicenda insomma penso è anche un minimo di, visto che ci vediamo, siamo, sempre gli stessi, i Comuni sono sempre gli stessi, non è che esistono Amministratori più intelligenti di altri perché non pagano le quote

della segreteria tecnica. Questa è una storia che va chiusa. Va chiusa, nel senso che la Provincia si deve attivare per far sì che vengano recuperate le somme.

Presidente Mariano Calisse: Grazie. Ci sono altri interventi? Sì, sicuramente noi siamo attivi da tempo, anche prima, per il recupero delle somme, sempre nella misura in cui discutiamo con Sindaci e capiamo perfettamente alcuni problemi economici che alcuni Comuni attraversano, credo in fase transitoria, aspettando momenti migliori. Comunque, l'attività della Provincia di recupero delle somme passate che non sono state versate va avanti, se c'è un avanzo di Amministrazione, rispondendo al Sindato di Casaprota, è perché il costo della segreteria tecnica dell'Ato era modulato rispetto a più personale, a più persone.

Fino ad oggi, non c'era la necessità di assumere altro personale, o di renderlo più operativo, e quindi si è cercato di risparmiare i fondi che c'erano. Oggi, che la segreteria tecnica è chiamata come prima a fare, a verificare, siamo pronti a dotare la segreteria tecnica dell'Ato di più figure tecniche per permettergli di eseguire quelli che sono i propri compiti.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Una cosa, scusi Presidente. Ti posso interrompere un attimo solo?

Presidente Mariano Calisse: No, soltanto Sindaco un'altra informazione è che, per i Comuni che oggi sono gestiti da Acqua Pubblica Sabina, le quote della segreteria tecnica dell'Ato le paga Acqua Pubblica Sabina e non più i Comuni. Era solo una informazione.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Ecco, questo volevo sapere, perché io diciamo sulla base di quello che dice la delibera 643 della Arera proprio, nel senso che se io non socio di Acqua Pubblica Sabina o il costo è minimo o è azzerato, non è che posso pagare quanto un Comune socio. Capisce? Perché Acqua Pubblica Sabina non lavora per il Comune di Casaprota, o la segreteria tecnica di Acqua Pubblica Sabina, diciamo l'Ato.

Forano Sindaco Marco Cortella: E no, sono due cose, Presidente scusi.

Presidente Mariano Calisse: L'Ato lavora per tutti i Comuni.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Sì. Però guarda se ti vai a leggere proprio la delibera della Arera 643 dice quello che dico io, eh.

Forano Sindaco Marco Cortella: Presidente mi scusi, un piccolo intervento. No, io ricordo anche il proficuo e complesso lavoro che ha fatto anche l'Amministrazione provinciale precedente, ringrazio anche il Presidente attuale e i nuovi Consiglieri che proseguono, anzi evidentemente implementano questa attività, e soprattutto l'Ato che ricordo a tutti, a prescindere adesso delle varie commissioni o interpretazioni anche abbastanza singolari, l'obbligo di adesione all'Ato è un obbligo che è fissato dalla norma, non è che ce lo siamo scelti noi. E tutti quanti siamo in Ato, se non ricordo male Presidente, sono ottantuno Comuni credo, i settantatre più otto della Sabina Romana, in ambito di territorio (inc.) che vada la legge Galli, il Testo Unico dell'Ambiente, e successivamente. Il discorso invece che, ritornando al tema dell'Ordine del giorno, credo che sia una intuizione, seppure forse forzata di determinate situazioni che si sono succedute, quella di bloccare, ma il Codice Civile poi governa tutti questi percorsi, l'aumento di capitale che era anche per questo fatto, se non fosse che poi Aps subentrerà nell'aumento autonomo senza oneri per i Comuni, ma anche precedentemente doveva essere fatto appunto senza ulteriori esborsi da parte dei Comuni aderenti all'Ato, ma con le riserve e gli avanzzi. Questi avanzzi, concordando con quello che ha detto il Sindaco Taddei poc'anzi, che guardandoci tutti negli occhi non possiamo non avere fiducia gli uni degli altri, facciamo tutti lo stesso ruolo, siamo Sindaci e abbiamo delle grandi responsabilità. È vero, come dice Taddei, non è che ci può essere il Sindaco che di facciata, collaborativo, e poi pensa di buggerare il collega. I fondi

dell'Ato, e abbiamo fatto con Barberi credo del settore finanziario della Provincia qualche anno fa, tutte le procedure di recupero di questi soldi. Perché, come diceva il Sindaco di Casaprota, non è che io devo pagare di meno perché non sono in Aps. Tu sei socio, sei aderente all'Ato e le quote devono essere primo iscritte in bilancio, qualora non ci siano scritte vanno scritte, qualora non ci sia la cassa per pagarle va trovato anche il rimedio per fare questo. Perché il Presidente, e chiudo, ha ragione dice ci sono le difficoltà eccetera, però non possiamo pensare che in tutti i rapporti, non fosse altro da soggetti pubblici o in House, si facciano decantare i tempi per pagare o assolvere l'obbligo, ovviamente sia in entrata che in uscita che ci deve essere tra gli enti, è evidente che se con un privato o con un fornitore ci sono altri tempi e altre velocità di esecuzione della riscossione o del pagamento. Quei soldi vanno versati e invito tutti ad adempiere a quello che deve essere fatto, perché è necessario per la sopravvivenza anche di questo ambito, a torto o a ragione ma deve funzionare, e credo che stia funzionando bene. Andiamo avanti e cerchiamo di essere un pochino più veloci, e partecipativi e collaborativi. Grazie.

Presidente Mariano Calisse: Va anche detto Sindaco che, per dovere di cronaca, che la Provincia ha intrapreso due Decreti ingiuntivi per due Comuni diversi, stesso decreto ingiuntivo per un Comune è stato approvato e per l'altro è stato respinto. Quindi, c'è anche la difficoltà oggettiva nel recuperare le somme.

Forano Sindaco Marco Cortella: Ha ragione su questo. Va bene.

Presidente Mariano Calisse: Ci sono altri interventi? stesso avvocato per la Provincia quindi.

Forano Sindaco Marco Cortella: Al di sopra di ogni sospetto, come si direbbe.

Presidente Mariano Calisse: Se ci sono altri interventi. possiamo mettere a votazione il punto 6 all'Ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Ing. Rosati: All'unanimità questo? Sindaco di Casaprota dicci. All'unanimità. Va bene.

Presidente Mariano Calisse: Settimo punto all'Ordine del giorno, l'informativa sullo stato delle acquisizioni delle gestioni del servizio idrico integrato, relazione l'Ingegnere Besson.

Ing. Raimondo Besson Aps: Faccio un punto diciamo abbastanza sintetico dello stato, come ci ha chiesto Forano poi, delle acquisizioni. Ad oggi le acquisizioni, le gestioni comunali già acquisite riguardano trentanove Comuni, che rappresentano l'85,22% della popolazione. Cioè, siamo già in una situazione molto avanzata, che però entro l'anno, all'inizio dell'anno prossimo vogliamo portare a oltre il 90%. Sono in corso, infatti, sono già stati definiti alcuni verbali di consegna definitiva, e sono complessivamente diciannove tra verbali di consegna definitiva e Vac, per arrivare l'obiettivo è di arrivare a gennaio 2020 con cinquantatré gestioni acquisite, che porterebbero il totale della popolazione a 93,52%. E poi, acquisire ulteriori quattro gestioni, di cui abbiamo già sottoscritto il Vac, entro aprile.

Naturalmente, i tempi a questo punto dicembre gennaio ed aprile sono più legati diciamo all'insieme di problemi che si stanno accumulando per tutti i Comuni in questi giorni di fine anno. Per cui, l'obiettivo comunque è di arrivare all'inizio dell'anno, se ci riusciamo a gennaio sennò sarà a febbraio o marzo o comunque entro aprile avremo che tutte le procedure già avviate, che sono come ho detto diciannove, si concluderanno entro il 31 marzo, in modo che al primo aprile avremo complessivamente 57 gestioni acquisite. L'obiettivo ulteriore è di concludere l'acquisizione delle gestioni entro giugno. Andando a sottoscrivere i Vac, che avvieremo ora i Vac sono i verbali di avvio delle procedura di consegna, per i Comuni restanti, per i dodici Comuni restanti, a partire dalle prossime settimane, e comunque nel mese di gennaio, ed arrivare alla conclusione dell'acquisizione del 100% delle gestioni al primo giugno 2020. Contiamo naturalmente che tutti i Comuni siano,

stiamo parlando di, dobbiamo ancora sottoscrivere dodici verbali di avvio su settanta Comuni, che tutti e dodici i Comuni saranno disponibili.

Oggi abbiamo appena deciso di sottoscrivere la prossima settimana con il Comune di Posta, che adesso non vedo, cioè stiamo già lavorando per concludere le operazioni nei prossimi giorni, per avviare cioè la definizione perlomeno della sottoscrizione dei Vac di questi restanti dodici Comuni per arrivare a settanta nei prossimi giorni.

Ci auguriamo che tutti i Comuni siano disponibili, sapendo che comunque l'obiettivo è che tutti i settanta Comuni devono essere acquisiti alle gestioni entro, consensualmente ci auguriamo, entro giugno, entro il primo giugno 2020. Devo dire che contestualmente, perché non si trattava soltanto di concludere la fase delle procedure di acquisizione delle gestioni e di avvio della gestione per quanto riguarda i Comuni, ma anche per le altre situazioni gestionali che ci sono, che anche hanno una certa rilevanza, che ci sono all'interno del nostro territorio. E diciamo che i due elementi più grossi, perché i Consorzi intercomunali vengono acquisiti alle gestioni contestualmente ai Comuni, ma sono già state acquisite tutte all'ultima, siamo definendo anche le procedure di scioglimento e così via. Però, rimanevano invece due grossi blocchi di gestioni che erano esterne ai Comuni, e si tratta degli acquedotti regionali, che non sono una questione irrilevante perché servono sedici dei nostri Comuni, e gli impianti che gestisce il Consorzio industriale: impianti di depurazione, impianti di acquedotto, impianti anche di rete fognaria.

Per quanto riguarda, vi do anche un aggiornamento su questo punto, perché anche su questo punto abbiamo trapiantato al 31 dicembre 2020 la conclusione delle operazioni. Con la Regione le procedure sono state avviate fin dalla fine del 2016 e dall'inizio del 2017, e la Regione ha adottato in pratica tutti gli atti preliminari, compreso un Decreto del Presidente della Giunta Regionale che stabilisce il passaggio a noi, il passaggio ai Comuni, il trasferimento ai Comuni delle opere e contestualmente il passaggio ad Aps della gestione. E gli ultimi atti che dovevano essere fatti erano gli accordi sindacali per il personale eccetera, che si sono conclusi dieci dodici giorni fa, giovedì della scorsa, di due settimane fa, e adesso siamo semplicemente in attesa della convocazione che dovrebbe essere fatta entro dicembre dei Comuni da parte della Regione per sottoscrivere i verbali di passaggio delle opere ai Comuni e contestualmente il verbale invece con cui i Comuni passano la gestione ad Aps, perché le opere entrano in proprietà dei Comuni secondo la collocazione dell'opera stessa.

Stiamo parlando di opere importanti, insomma, che alimentano come ho detto sedici Comuni tra cui da Rieti a Borgorose e così via, a Castel S. Angelo, Amatrice. Cioè, il passaggio perciò è previsto che avvenga entro il 31 dicembre, se pure la Regione non riesce a convocare i sedici Comuni entro il 31 dicembre avverrà il 10 gennaio.

Comunque, ormai la procedura è conclusa, tanto è che con la Regione si stanno anche chiudendo i conti del dare e avere, perché per diversi di questi Comuni da quando abbiamo acquisito noi la gestione siamo noi come Aps che dobbiamo pagare la famosa acqua all'ingrosso alla Regione, mentre rimane ancora aperta per i Comuni che sono in fase di acquisizione delle gestioni. L'altro grosso elemento era quello del Consorzio industriale. Parliamo di atti, di situazioni non indifferenti, parliamo dell'impianto di Passo Corese che serve Fara Sabina dell'impianto di depurazione, parliamo dell'impianto di Camposaino che serve il Comune di Rieti, che tra l'altro ha una unità produttiva a Vazia dove ce l'ha pure la Regione, dove ce l'ha pure Aps. Questioni, finalmente abbiamo chiuso le procedure con il Consorzio industriale, e diciamo che siamo l'unico Ato e l'unico gestore che è riuscito ad ottenere il trasferimento di queste importanti, forse per l'importanza che hanno per noi insomma, nella Regione e malgrado siamo appena nati, ci sono soggetti gestori che ci sono da diciassette anni però ancora non hanno risolto ancora il rapporto con il Consorzio industriale.

Noi viceversa lo abbiamo risolto consensualmente, cioè nel senso nessun conflitto, anzi consensualmente. Per cui, si è già proceduto alla sottoscrizione del verbale definitivo e all'immissione nella gestione per quanto riguarda il depuratore di Castel S. Angelo, e per quanto riguarda il depuratore di Passo Corese. E abbiamo sottoscritto le procedure per arrivare al 31

dicembre 2020 anche alla consegna della gestione per quanto riguarda il depuratore di Campo Salino. Stiamo anche lavorando per il passaggio degli impianti di produzione dell'acqua.

Tra l'altro, uno degli interventi che prima venivano evidenziati dal Presidente, che sono finanziati con le risorse del Ministero dell'Ambiente, li utilizzeremo per diciamo integrare le tre gestioni che c'erano a Vazia, quella del Consorzio industriale con quella della ex Sogea, con quella ex Regione Lazio, facendo, interconnettendo i sistemi, efficientando al massimo il sistema. Perché oggi ci sono tre gestioni che intervengono, agiscono sulla stessa falda, che sono confinanti, però vivono in modo separato, invece le integreremo utilizzando, e tra l'altro interconnettendole con il Comune di Cittaducale, e perciò anche con le risorse del Peschiera, in modo da avere, che comunque è una interconnessione forte, che lega uno dei punti maggiori di produzione di acqua del nostro sistema. Comunque, questo è il quadro dell'acquisizione delle gestioni, e che diciamo siamo ormai al 31 dicembre, primo gennaio arriveremo a chiudere queste questioni che ho appena citato, acquedotti regionali e Consorzio industriale, e sul fronte comunale arrivare ad avere 53 Comuni su 70, e progressivamente gli altri 17 metterli in regola per quelli che hanno già sottoscritto il Vac entro il primo aprile, e invece concludere le procedure, avviare le procedure per quanto riguarda i 12 Comuni restanti, non ve li cito ma insomma alcuni hanno parlato c'era appunto il mio amico Sindaco di Casaprota, e con i quali ci lavoriamo, ci impegniamo a lavorare per arrivare comunque alla consegna delle gestioni entro il primo giugno 2020.

Presidente Mariano Calisse: Grazie. Prego Sindaco.

Roccasinibalda Sindaco Stefano Micheli: Volevo segnalare che, oltre alle gestioni particolari che sono state ricordate, ce ne sono alcune minori ma anche bislacche, che riguardano in alcuni Comuni le gestioni delle Università agrarie che stanno creando problemi nel passaggio sostanzialmente. Io a Roccasinibalda ho questo problema, Lungone ce ne ha forse più grande del mio. Quindi.

(Intervento fuori microfono)

Roccasinibalda Sindaco Stefano Micheli: Cioè, io sto cercando delle soluzioni con l'Università Agraria, e lì il tema è far capire a quella gente che intanto non possono gestire quel servizio, anche se lo hanno fatto per trenta anni o quaranta anni perché nessuno gli ha mai detto niente. Quindi, togliere quella gestione e far pagare l'acqua a gente che non l'ha mai pagata soprattutto. Quindi, magari supportare un po' i Comuni che hanno questo tipo di problema.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Relativamente alla storia dei bottini ex Casmed, che è questione trattata numerose volte, è arrivata il 15 novembre la notula ancora di spese della Regione Lazio, che ci dice alcune cose che però alcune altre sono in contraddizione con la logica della legge Galli e con quello che dovrebbe essere il tema di confronto che noi abbiamo con l'Autorithy ormai quando parliamo di tariffazione. Nell'atto di delibera della Regione Lazio, oltre il fatto che ancora ci vengono addebitati 41 centesimi e 66 più Iva metro cubo di acqua che sta presente nel nostro territorio e viene a caduta nei nostri bottini, non ci sono impianti di sollevamento, ma per di più non ci sono spese di personale come è detto chiaramente da loro nell'atto deliberativo ricordandoci che le spese 2.2 personale a partire dall'anno 2001 la Regione, in vista del trasferimento della gestione presso i costituendi enti gestori del servizio integrato, in applicazione della Legge 36/94 e al fine di ridurre il peso delle spese fisse sulla spesa complessiva, pone a proprio carico le spese del personale che presta servizio presso la sede del servizio gestione acquedotti in Roma. Successivamente afferma anche a partire dal 2007, viste le difficoltà economiche rappresentate da molti Sindaci reatini, la Regione Lazio contribuisce alla soluzione di tale problematica promuovendo azione volte al contenimento della spesa idrica, e a tal fine con delibera (inc.) e personale precedentemente conteggiate tra ai costi addebitati ai Comuni reatini. Ora, detto ciò, ci vengono addebitati complessivamente, ha tutto lo schema dei Comuni reatini e non, 1mln 875ml euro per la parte residuale del 2018. Questi soldi, se noi non li iscriviamo in bilancio e non li

paghiamo puntualmente, ci vengono tolti dai precedenti anni con una azione di coercizione, con una compensazione prodotta direttamente dalla Regione Lazio.

Quindi, dagli uffici della ragioneria della Regione Lazio, se noi non paghiamo, abbiamo un credito su un'opera pubblica finanziata dalla Regione, ci vengono compensati e quindi questa storia va avanti, per il Comune di Castel S. Angelo, dal 2004. L'anno scorso abbiamo avuto una compensazione di 169ml euro. Allo stato dell'arte solo per il Comune di Castel S. Angelo vengono richiesti 350ml euro. Cito per citare Accumuli 72ml nel 2018, Amatrice 377ml, Antrodoto 10ml 100, Borbona 14, Borgorose 380ml, Castel S. Angelo 17 e 7 per i primi quattro mesi, Borgovelino 3ml e 2, Cittareale 28ml, Collalto 32 631, Collegiove 20ml, Fiamignano 49, Marcetelli 6ml e 2, Micigliano 3ml 100, Nespole 22ml, Pescorocchiano 191ml e 5, Petrella Santo 76 e 700, Posta 15 e 9, Rieti 116ml 971, Aps 279 859. Allora, io già ho fatto presente all'Assessore Sartore della Regione Lazio venerdì scorso in Assemblea pubblica che, stante la volontà ancora reiterata della Regione Lazio di non darci giustificazione contabile di quanto ci viene sottratto con le compensazioni, mi vedrò costretto ad adire le vie legali, anche perché quello che vale per il funzionario della Regione (Audio interrotto), perché un domani la Corte dei Conti ci può dire "perché non lo hai fatto?". Ma la stessa cosa vale per noi. Se noi non ci opponiamo ad una cosa che non ha (inc.), se io non ho caricato le spese del personale, se non ho caricate le spese di vigilanza, e restano a regime veramente poche cose, (inc.) 176ml, Enel 140ml, Analisi della potabilità dell'acqua 18ml, fornitura idrica 1mln 514ml, per un totale di 1mln 849. Tutto questo senza arrivare a dire mai se tale decisione è stata assunta con delibera di Arera.

Se la Regione Lazio abbia mai avuto il consenso dell'Authority relativamente a questa vicenda. Allora, io chiedo il conforto di Aps, di segreteria tecnica, Presidente della Provincia, e chi vorrà, Comune di Rieti e altri Comuni che sono citati, a dire "signori miei, credo che continuare a pagare senza avere un atto che giustifichi il fatto che ancora ci vengono richiesti 41 e 66 più Iva", quando noi nella trattativa che abbiamo fatto per la vendita, cosiddetta vendita dell'acqua nei Comuni che assumono l'acqua dal Peschiera Lecapore fino a Roma, oggi vale 19 centesimi, vale 19 centesimi, non è comprensibile che ce ne vengano richiesti 41 più Iva. Questo è il tema, che credo che non sia secondario. Poi, indipendentemente da quello che potranno decidere altri, io personalmente ormai ho assunto la decisione che su questo tema debbo necessariamente intraprendere una azione di autotutela, perché domani quello che vale per il funzionario della Regione Lazio che mi risponde "ma io lo debbo fare", ma io pure mi debbo opporre ad una cosa che non ha una giustificazione amministrativa. E quindi, per autotutela consiglieri anche agli altri Sindaci una azione legale, che tenda a far sì che i propri Comuni abbiano una giustificazione contabile per l'entrata e per l'uscita.

Presidente Mariano Calisse: Altri interventi? allora, per ciò che riguarda il problema delle Università agrarie, diciamo che siamo in discussione con le stesse per cercare di risolvere il problema che, a quanto pare, sia molto difficile. Vedremo quali saranno gli sviluppi, senza escludere anche lì una azione legale, perché il problema degli usi civici e Università agraria che gestiscano il servizio idrico è la prima volta che ho sentito. Però, vediamo quali saranno gli sviluppi, sta sul tavolo dell'Ato.

Per ciò che riguarda la richiesta del Sindaco Taddei, come Presidente nulla osta valutare nell'ambito però dell'Ordine del giorno delle varie ed eventuali perché il punto all'Ordine del giorno 7 è soltanto una informativa sullo stato dell'acquisizione delle reti. Se tra le varie ed eventuali vogliamo (Intervento fuori microfono)

Presidente Mariano Calisse: A maggior ragione, sono favorevole a richiedere alla Regione un atto, una determina o comunque far decidere ad un Giudice se sono nelle condizioni di richiedere tale somma ai Comuni. Altri interventi? No. Il punto non credo che vada votato perché è soltanto una informativa. Ottavo punto, il recupero delle dispersioni amministrative, sanatoria degli utenti regolari e condivisione e scambio delle banche dati. Relatore Ingegnere Besson.

Ing. Raimondo Besson Aps: Allora, diciamo, questi due atti che vengono messi in discussione, sanatoria utenti regolari e condivisione scambio dati, si legano al fatto che nel processo di acquisizione delle gestioni di questo ormai due anni, abbiamo verificato una serie di problematicità nelle banche dati degli utenti, che abbiamo ricevuto dai Comuni. Il problema non è uguale dappertutto, però diciamo è molto diffuso.

È molto diffuso, e con una situazione di presenza sia di, diciamo, gestioni irregolari nel senso che non sono censite, io non le chiamo utenze abusive ma utenze non censite, o di utenze che invece vengono censite in modo anomalo, nel senso che sono prima casa mentre invece sono commerciali o come del genere, insomma, usi impropri come li chiamiamo normalmente. Di fronte a questa situazione, che è una situazione che si è verificata in tutte le gestioni che si sono avviate a livello di ambito e di nuove gestioni, uno dei primi atti che bisogna mettere in campo è quello di appunto regolarizzare l'insieme delle situazioni, intanto acquisendo come utenti quegli utenti che però non risultano censiti per motivi che non è questo lo scopo. Lo scopo è di censire gli utenti che oggi non sono censiti, e di rimettere a posto anche ai fini tariffari la caratterizzazione della tipologia di utenza, in modo che sia corrispondente alla effettiva situazione dell'utente.

Per fare questa operazione, abbiamo già operato con gli utenti perché ci sono state, ogni volta che vengono acquisite le gestioni e vengono emesse le prime bollette abbiamo una interlocuzione continua con gli utenti che chiedono di essere messi a posto, cioè che ha riguardato già migliaia di utenti, però è necessario fare un lavoro diciamo generale e razionale per ripristinare la regolarità del sistema, sapendo che è chiaro che se vengono censite nuove gestioni questo va a vantaggio di tutti gli altri utenti, perché incide poi in termini che contengono poi la tariffa. Perché la tariffa è fissata quanto in termini di euro il gestore deve acquisire, e poi viene spalmato sugli utenti. E naturalmente, se si incassa di più di quello che è previsto che debba essere incassato, nel periodo successivo va a diminuzione della tariffa questo di più. Se si incassa di meno, viceversa, va ad aumentare la tariffa. Cioè, i meccanismi dell'autorità sono abbastanza limpidi sotto questo profilo. Per cui, una delle prime esigenze è quella di regolarizzare le situazioni delle utenze.

Per questo motivo il primo atto che vogliamo, che mettiamo in discussione è quello di attivare, oltre al lavoro che già stiamo facendo di rapporto con gli utenti sul territorio, quello di realizzare uno scambio delle banche dati con i Comuni per poter individuare le situazioni che non sono censite ai fini del servizio idrico integrato. Per questo motivo, quello che viene proposto è una convenzione tra Acqua Pubblica Sabina Ato3 e i singoli Comuni, Comune per Comune, per attivare questo scambio dati che deve essere fatta nel rispetto della privacy e di tutte queste questioni.

Per cui, lo schema di convenzione sostanzialmente propone i contenuti dello scambio dati, che devono essere, cioè la finalità è proprio il censimento delle utenze di cui Acqua Pubblica Sabina ha preso la gestione, la prevenzione del fenomeno dell'abusivismo, consentire una migliore gestione dei rapporti con l'utenza anche in tema di corretta, parlo degli usi impropri, di corretta imputazione della tariffa in base alla destinazione d'uso. Naturalmente, all'interno dello schema di convenzione, vengono stabilite tutte le regole per il rispetto della privacy e per la gestione dei dati che sono comunque dati sensibili.

Per cui, ci sarà il responsabile del trattamento individuato dall'Ato, il responsabile del trattamento dati individuato dal gestore, e naturalmente il responsabile del trattamento dati individuato dal Comune, perché bisogna rispettare tutte le regole e le policy della privacy. Lo schema di convenzione, sostanzialmente, oggi si propone l'approvazione di uno schema di convenzione, di cui poi insieme ad Ato con i singoli Comuni andremo a costruire. Naturalmente, partiremo dai Comuni di cui abbiamo già acquisito e sono già operative le gestioni, per procedere poi a diffondere, a sistemare progressivamente tutta l'operazione.

L'altra operazione parallela a questa, che vogliamo fare, è sì mettere in regola con questa procedura, cosa comporta? Che, nel momento in cui poi andiamo a trovare, attraverso questa procedura diciamo che è costosa e complessa, l'utente scattano anche delle sanzioni, sia nel caso che l'uso sia improprio e non sia stato denunciato, sia nel caso di una utenza irregolare. Cioè, oltre una utenza cioè che non censita.

Allora, siccome non c'è nessuna volontà punitiva nei confronti dell'utente, ma la volontà invece di sanare una situazione e di rimettere su un altro livello cioè di regolarità tutto il sistema, l'altro documento che viene proposto è un protocollo di intesa tra Acqua Pubblica Sabina Ato3 e sempre i singoli Comuni, in cui avviamo una sanatoria, un procedimento di sanatoria dando naturalmente al procedimento il massimo di pubblicizzazione, di modo che gli utenti irregolari eccetera si auto dichiarino o gli utenti per uso improprio che hanno avuto la bolletta si auto dichiarino. Naturalmente questa parte anche partirà per le utenze che già sono state fatturate, perciò abbiamo previsto di fare sanatorie con i singoli Comuni, però far partire una operazione di una durata di sei mesi, durante i quali gli utenti possono mettersi in regola, ed in questo caso naturalmente non si applicano abbattimento totale delle penali, non ci sono penali o sanzioni, si normalizzano le situazioni irregolari, naturalmente si procede alla fatturazione corretta dei consumi nel caso di uso improprio o la fatturazione dei consumi dal momento in cui ne abbiamo acquisito la gestione per quanto riguarda l'utente che non era nel database delle utenze, applicando insomma il rispetto di tutte le disposizioni contrattuali del regolamento del servizio idrico integrato.

In pratica, queste due operazioni sono concorrenti. Noi abbiamo già avviato e deliberato come Acqua Pubblica Sabina un progetto, oltre che di recupero di crediti che è un'altra cosa, di recupero delle riscossioni amministrative che poggia naturalmente su questi atti, lo scambio dati con i Comuni, la sanatoria per i primi sei mesi. Poi, progressivamente andremo a sistemare tutte le situazioni che identificheremo in base alla banca dati, ma noi pensiamo che già l'operazione della sanatoria opportunamente pubblicizzata da Aps e dal singolo Comune nel quale viene avviata la sanatoria sia sufficiente per rimettere a posto la gran parte delle situazioni irregolari.

La proposta perciò è di condividere, votare queste due, il protocollo di intesa e lo schema di convenzione, in modo da rendere possibile nel 2020 di partire progressivamente con queste operazioni.

Dottor Boccanera Francesco Ato3 Grazie Ingegnere Besson. Quindi, possiamo procedere alla votazione.

Forano Sindaco Marco Cortella: Una sola cosa, mi scusi. E' apprezzabilissima questa cosa, perché ritornando al discorso che la tariffa, cioè Aps deve generare un ricavo, non un ricavo una entrata relativa alla tariffazione della bolletta. E come ci diceva l'ingegnere, se si abbatte un po' l'evasione, le incongruenze, gli usi impropri eccetera, dovrebbe ovviamente per legge d'Authority abbassarsi la tariffa.

(Intervento fuori microfono)

Forano Sindaco Marco Cortella: Benissimo. allora, questa è apprezzabilissima, anche se non ho gli atti di bozza, né del protocollo e né della convenzione, volevo soltanto chiedere, mi premunisco poi e mi acquisirò le carte, volevo sapere se appunto è da convenzione e da protocollo un onere di Aps, del gestore unico ovviamente, anche fare azioni relative al superamento degli eventuali usi impropri, o abusivismi di approvvigionamento idrico, è in carico al gestore questa cosa, no? Benissimo.

Quando dovrebbe iniziare questa situazione, nei primi sei mesi del 2020? Come termine ho sentito sei mesi di durata quantomeno per pubblicizzare e l'invito a mettersi in regola gli utenti. Va bene. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Forano Sindaco Marco Cortella: Certo, certo.

(Intervento fuori microfono)

Forano Sindaco Marco Cortella: Va benissimo. Anche perché i ruoli, da quelli come per esempio il Comune di Forano, sono già operativi, c'è già la seconda fatturazione. Ad esempio, faccio l'esempio del Comune di Forano, i ruoli sono stati anche abbastanza diciamo salvaguardati e tolti da eventuali situazioni, credo che siano abbastanza fedeli alla realtà fattuale, insomma. Grazie.

Dottor Boccanera Francesco Ato3 Bene. Grazie. Sindaco di Rieti, Cicchetti.

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: Credo che in un'opera di razionalizzazione efficace in questa materia possa venirci incontro una splendida realtà che abbiamo a Rieti, i 110 ingegneri o matematici che stanno all'Ibm di Rieti. Io voglio approfittarne come Comune perché c'è sempre il problema della distonia tra dati di un ufficio e quelli di un altro. Faccio un esempio. Muore una persona, voglio arrivare a comunicare immediatamente il decesso della persona anche all'Inps, per evitare che vengano erogate pensioni impropriamente.

Lo voglio fare anche alla Asl, per evitare che vengano pagati i medici a cui carico risultano determinati pazienti. Se riusciamo a mettere in rete tutto questo, noi facciamo una cosa positiva, e lo possiamo fare credo con un trattamento di riguardo con una azienda che abbiamo su Rieti, e che è fatta di tutte giovani capacità ed esperienze che sta lavorando straordinariamente sul nostro territorio. Altrimenti dobbiamo ricorrere a costosi servizi di costose società, che detengono i brevetti, ci tengono per il laccio perché poi ognuno ha delle specialità e alla fine del percorso c'è sempre un motivo per prorogare, invece ci facciamo fare su misura un programma che possa servire a questo scopo, proprio utilizzando delle professionalità che abbiamo su piazza, con tutti i vantaggi anche di avere manutenzioni e cose del genere, perché 700 euro al giorno per la manutenzione di un programma, che sono cifre correnti 500 700, a Rieti non possono essere pretese.

Quindi, io lanciai questa ipotesi, verificatela perché loro sono disponibili. Ne ho verificato la disponibilità l'altro ieri durante una cerimonia che c'è stata, ad entrare in questo campo. Ce li abbiamo qui a portata di mano, con una riduzione dei costi sicuramente significativa.

Dottor Maurizio Turina Presidente Cda Aps: Posso rispondere velocissimamente? Grazie Sindaco. Ovviamente, diciamo ...

Dottor Boccanera Francesco Ato3: Maurizio, scusami, Maurizio Turina Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aps.

Dottor Maurizio Turina Presidente Cda Aps: Va bene. Grazie Sindaco. Ovviamente, il fatto che Ibm sia arrivata con un accordo di programma emesso per lo sviluppo economico nella città di Rieti è un fatto veramente importante. Cercheremo di incontrare i vertici di questa società, e cercheremo anche di capire come la società sarà in grado diciamo di risolvere le problematiche di DataWarehouse, perché dovremmo poi far convergere le banche dati su un linguaggio unico e profilare diciamo gli utenti allo scopo di costruire degli applicativi che siano in linea con le esigenze della società. Quindi, ci impegniamo diciamo a fare questo tipo di approfondimento. Grazie.

Dottor Francesco Boccanera Ato3: Grazie Sindaco, grazie Maurizio Turina. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi poniamo a votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Casapota, perfetto. Grazie.

Presidente Mariano Calisse: ... punto all'Ordine del giorno, decisione della Conferenza dei Sindaci numero 4 bis del 19/06/2018, adempimenti relativi all'attuazione della convenzione interferenza ambito Ato2 Ato3, richiesta di modifiche ed integrazioni. Ingegner Rosati.

Ing. Rosati: Allora, questa Assemblea dei Sindaci con decisione 4 bis del 19 giugno 2018 aveva deliberato di invitare la Regione ad apportare delle modifiche alla convenzione di interferenza.

Infatti, avevamo rappresentato che il territorio dell'Ato3 aveva dei territori che non erano diciamo stati ricompresi nella convenzione di interferenza come beneficiari degli interventi, e che comunque erano direttamente interessati vuoi dalle condotte dell'adduttrice del Peschiera e vuoi dal sistema acquedottistico perché sede delle opere di captazione, e vuoi erano interessati dall'adduzione principale ramo destro e ramo sinistro. Nel dettaglio posso dire che avevamo individuati come interessati dall'adduttrice del Peschiera con Cerbiano e Longone interessati dalle opere di captazione Castelnuovo di Farfa e Salisano, e interessati dal ramo inferiore sinistro Fara Sabina, Nerola, Montorio Romano, Palombara Sabina, Moricone e Montelibretti, e dal ramo destro Poggiocattino, Montopoli e Poggio Mirteto, e che ritenevamo che questi territori potessero essere ricompresi tra quelli che ottenevano questi benefici per opere di fognatura e di depurazione, cioè opere alla salvaguardia qualitativa della risorsa.

Poi, chiedevamo l'estensione di queste risorse economiche a opere destinate alla protezione quantitativa della risorsa, che oramai con i cambiamenti climatici in atto viene ad assumere un carattere assolutamente prioritario. E con questo facevamo riferimento espressamente alla crisi idrica del 2017, che ci aveva visto come interessati fortemente dalla crisi idrica. La Regione in questo senso aveva accolto favorevolmente le nostre richieste, ed aveva coinvolto l'Ato2 per addivenire ad una condivisione e quindi finalizzata alla modifica della convenzione di interferenza.

In questo senso l'Ato2, che inizialmente si era mostrata favorevole e disponibile, ci ha fatto pervenire una Pec nella quale manifestava comunque la propria disponibilità all'ampliamento dei territori e della tipologia di intervento riconosciuti nella convenzione di interferenza, ma nell'ottica della collaborazione istituzionale ci sottolineava che nel mese di settembre erano stati presentati tre ricorsi contro Regione Lazio, Acea Ato2 e Roma Capitale, e che questi tre ricorsi erano stati presentati al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per l'annullamento della determinazione con cui era stata rinnovata, determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019, con cui era stata rinnovata a favore del Comune di Roma la derivazione idrica delle sorgenti Peschiera Le Capore, e che i ricorsi erano stati presentati da Comune di Rieti Capoluogo, Comune di Casaprota più da una associazione Poste Tribù.

Che la cosa appariva in netta contraddizione con lo spirito che era contenuto all'interno della Convenzione di interferenza stipulata, e alla luce della quale era già stato avviato diciamo tutta una attività di riconoscimento economico per interventi nel nostro territorio, e ci si chiedeva con questa nota di confermare la volontà già espressa dalle parti con la convenzione di interferenza stipulata, ed in particolare la volontà espressa dalle parti e dalla Regione Lazio attestata dalla sottoscrizione della convenzione di interferenza di procedere al rapido rilascio del provvedimento di concessione di derivazione del Peschiera Le Capore a favore dell'Ato2. E inoltre, di supportare le attività istruttorie e i rapporti tra il gestore del sistema acquedottistico Peschiera Le Capore e gli enti competenti, per favorire ed ottimizzare tempi e modalità di rilascio di autorizzazioni, concessioni, permessi e ogni altro atto necessario all'esecuzione delle opere e allo svolgimento dei servizi inerenti il sistema aquedottistico Peschiera Le Capore.

Infine, supportare ogni attività necessaria a garantire all'Ato2 il flusso della risorsa idrica nella misura risultante dalle concessioni assentite. Inoltre, quindi, questo qui l'ho sottolineato perché loro ce l'hanno espressamente richiesto quindi di mantenere fede agli impegni assunti, queste sono frasi estrapolate dalla convenzione di interferenza, impegni assunti con la convenzione di interferenza. In più, ci viene richiesta una relazione tecnica per quanto riguarda le aree interessate dalla protezione qualitativa della risorsa, quindi i Comuni che già beneficiano diciamo del contributo economico dei 7mln e mezzo per i primi due anni e 7mln per i restanti 28 anni a valere su depurazione e fognatura. E un'ulteriore relazione in quanto all'effettivo e quantificabile risparmio della risorsa idrica attraverso le tipologie di intervento utilizzate per il potabile, e che chiediamo con l'allegato 2 alla decisione 4 bis.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Su questo aspetto, scusa Presidente, su questo aspetto senno sembra veramente che sia, che quando parlo siano parole al vento.

Allora, io devo fare veramente una precisazione, precisazioni anzi no più di una, molto importanti se mi consentite un po' di tempo, perché io leggo, e quello che ho letto praticamente dalla concessione, dal (inc.) di concessione è che diciamo questa Ato si è obbligato a garantire, per quanto riguarda Le Capore, 4ml 75 mila litri secondo. Ma forse i Sindaci che si sono presi questo obbligo non conoscono la materia perché questa materia acqua non è stata mai portata ad argomento dell'Ordine del giorno di questa Assemblea.

Allora, io vi dico solo che Capore la portata di Capore originariamente con una storia millenaria era tremila due, tremila cinque. Quando Acea ha fatto le opere di captazione ha effettuato in un primo momento nel '75 '79 ben sei pozzi di richiamo approfondita a 40 160 metri di 80 centimetri di diametro, che ha generato un aumento di portata del 63,63% periodico dell'acqua. Quindi, da 3ml 5 a 5ml 5 litri secondo.

Quindi, successivamente '91 '92 probabilmente perché già si era abbassato il livello del bacino imbrifero, ha effettuato ulteriori due pozzi, uno a seicento metri 91, il secondo a 1141 metri di profondità, che se rapportato alla quota altimetrica delle sorgenti Le Capore significa che sono andati a 595 metri sotto il livello del mare. Quindi, voi Sindaci, io per questo è logico che sembra che ce l'ho con tutti i Sindaci, vi siete obbligati a garantire 4ml 7 5ml 5 una portata così come fortemente modificata fino addirittura al 2047. Questo, nonostante i cambiamenti climatici e nonostante quello che dicono tutte le normative nazionali (inc) per quanto riguarda la preservazione dei corpi idrici per le legislazioni future, ma non solo. io adesso vi leggo quello che invece poi dice la difesa del suolo per quanto riguarda proprio questi forti emungimenti dei corpi idrici, che cosa possono verificare, e ve lo leggo testualmente, che sarebbero i fenomeni sincol, che già da trenta quaranta anni si stanno verificando a San Vittorino. Nel senso che, diciamo, ci sono degli sprofondamenti del territorio.

Allora, questi fenomeni possono essere le cause innescanti, sono tre proprio, una delle quali è la prima, i cambiamenti climatici quindi alternanza di stagioni piovose a siccitose, che fa oscillare la tavola di acqua del bacino imbrifero, e quindi la erosione degli strati tettonici e calcarei diciamo dove scorre l'acqua, secondo le scosse sismiche e Casaprota è terzo grado. Diciamo, come terza causa sono i forti emungimenti per uso idropotabile che in prossimità dei pozzi causano coni e depressioni tali da aumentare notevolmente i flussi idrici verso l'acquifero di base, e quindi la corrosione dei sedimenti della foce degli strati alluvionali. E quindi, io adesso vi faccio vedere quello che è successo recentemente a Casaprota. Io ho chiesto alla Procura adesso di mandare, di nominare una commissione tecnica, perché se questo sprofondamento è un primo segnale di fenomeni Sinkhole e quindi sussidenti, voi vi ho denunciati tutti i Sindaci che hanno votato quella convenzione per disastro ambientale e potenziale pericolo della pubblica incolumità. Questo ha fatto il Sindaco di Casaprota per difendere il suo territorio, e la integrità dei cittadini. Adesso chiedete voi le modifiche, ma questa portata non può certamente essere garantita, non vi potete obbligare a garantire la portata 5ml 5 litri secondo per Capore, capite? Questo è. Quindi, chiedete per Capore siano chiusi i pozzi. Quello che dicono le normative europee e nazionali.

Presidente Mariano Calisse: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Cittaduale Sindaco Leonardo Ranalli: Solo Brevemente. Non sono un geofisico come Marcello, però i fenomeni di Sinkhole che sono fenomeni carsici insomma non avvengono solamente nella piana di San Vittorino, avvengono anche nella vicina Villalba, Villanova, Villa D'este, Bagni di Tivoli, solo per citare il territorio più vicino insomma non sono strettamente legati all'acqua.

Presidente Mariano Calisse: Altri interventi?

Forano Sindaco Marco Cortella: Uno velocissimo Presidente, mi scusi.

Presidente Mariano Calisse: Prego Cortella.

Forano Sindaco Marco Cortella: No, c'è il discorso che la convenzione di interferenza d'ambito, sottoscritta Acea Ato2 Ato3 e Regione eccetera, prevede evidentemente come è ampiamente chiarito interventi relativi, correggetemi se sbaglio, alla dorsale dei Comuni inseriti nelle più prossime vicinanze alla soglie di salvaguardia, eccetera.

Si è cercato tempo fa informalmente l'Ingegnere Besson di implementare con richiesta gli interventi diciamo strutturali e di investimento anche per tutti i Comuni che acquisiscono l'acqua dal Peschiera Le Capore, giusto? Mi sbaglio? No, rispondetemi cortesemente.

(Intervento fuori microfono)

Forano Sindaco Marco Cortella: Questa cosa deve essere, come leggeva l'Ingegnere Rosati, in sostanza un po' in presenza di una convenzione già sottoscritta di mantenere ci chiede Acea, se non ricordo male dalla lettura dell'Ingegnere, di mantenere intanto le obbligazioni già sottoscritte. È evidente che, non è che voglio tirare la giacca a nessuno, ma il rapporto si è cercato di sistemare una situazione che è quella della sottoscrizione della interferenza con vistose, vado a lume di naso a memoria, di sette o otto milioni l'anno a regime, e anche una tantum credo di inizio ristoro.

Nei settanta Comuni che fanno parte dell'Ato, anzi ottantuno, ma anche quelli ad oggi soci di Aps, hanno una ricaduta dal punto di vista dell'investimento molti assenti. Di fatto non ci sono investimenti. Io chiedo, e penso che sia giusto per certi versi dividerlo ma già oggi dirlo che Aps Ato3 e tutti i Comuni aderenti pensino a eventualmente con fondi del gestore Aps di implementare anche in una ottica di priorità ovviamente, priorità oggettiva dell'intervento da fare, anche ulteriori investimenti dove non c'è la ricaduta dell'investimento di interferenza. Questo è importante credo. Come richiamava l'Ingegnere Rosati, e chiudo, il problema della crisi idrica, oltre che per i fenomeni stagionali meteorologici eccetera e del cambiamento del clima, ma io vengo e amministro un Comune dove l'estate abbiamo grossi problemi soprattutto nella frazione di Gavignano, e potrebbero essere anche fatti interventi di ulteriore immissione in rete di acqua idropotabile con costi abbastanza marginali credo.

Ricordo che già nella frazione ci sono tre pozzi, per cui nei cinque sei litri secondo, cinque e mezzo, uno e mezzo è Peschiera e tre e mezzo quattro sono già dei pozzi di Fonte Possida. Forse implementare quello già riuscirebbe, visto che la portata Peschiera in ingresso a Forano e nell'ex diciamo liquidando Consorzio è quella lì, e non può essere più per una questione proprio di portata di rete credo. Pertanto, credo che devo rivendicarlo e chiedo formalmente che con piccoli interventi possiamo soddisfare le esigenze ed i bisogni che quest'anno anzi sono un po' anticipati perché la crisi ce l'abbiamo avuta già da maggio. Per cui, c'è stato un po' di problema in più. Cerchiamo tutti insieme di capire sempre non per ringraziarci i complimenti o la gratificazione di qualcuno, ma l'azienda credo che debba veramente agire in termini oggettivi e di priorità da pianificare e risolvere. Questo è il senso ridotto il discorso di collaborazione che abbiamo. Grazie.

Presidente Mariano Calisse: Grazie Sindaco.

Casaprota Sindaco Marcello Ratini: Posso solo dire cioè una cosa al Sindaco di Forano, nel senso che io dico sempre non è che parlo a vanvera, cioè parlo sempre per quello che leggo. Cioè, nel senso che sotto questo aspetto diciamo il decreto 39 del 2015 del Ministero dice che praticamente le quote di tariffa, per quanto riguarda diciamo anche gli interventi, deve essere obbligatoriamente il riscontro del nesso di causalità fra l'utilizzo e la sua alterazione o modificazione qualiquantitativa. Quindi, non è che è un ristoro. Capisci?

Presidente Mariano Calisse: Ci sono altri interventi? Bene. Io credo che nessuno in questa Assemblea non capisca la volontà di un Sindaco di difendere i diritti che, a suo parere, ha il Comune che amministra. Noi ci siamo trovati più volte a discutere della convenzione, io l'ho fatto prima da Sindaco e poi da Presidente della Provincia, la convenzione è stata approvata prima della mia

elezione in maniera collegiale all'interno di questa Assemblea. Sicuramente tu Sindaco farai valere le tue ragioni anche in altri luoghi che non siano questi.

Io spero che qualcuno poi faccia luce su quelle che tu ritieni essere ragioni fondate. Per ciò che riguarda gli investimenti, noi, io ho preso una convenzione approvata che dava soldi all'Ato reatino soltanto finalizzati ad opere di fognature e depuratori. Immaginare di investire 7mln e mezzo di euro all'anno sempre per fogne e depuratori la vedevo un po' come una beffa, cioè nel senso li puoi investire per un anno o due, tre, quattro, poi o rifai sempre le stesse opere oppure non spendi i soldi che Ato2 ti deve come ristoro. Quindi, da lì è nata l'idea di richiedere innanzitutto l'allargamento funzionale di questi investimenti, e cioè che ci permettesse di utilizzarli anche per la realizzazione e per la manutenzione straordinaria di acquedotti esistenti. Perché nel servizio idrico della nostra provincia, che geograficamente è lunga e larga, molte sono le cose che non vanno.

Ad esempio ci sono i Comuni del cicolano che hanno sul proprio territorio i vincoli delle sorgenti del Peschiera, che però paradossalmente non usufruiscono dell'acqua del Peschiera, ed hanno molti credo più disagi rispetto ad altri Comuni. Così come la Valle del Turano. Quindi, ogni territorio ha le proprie esigenze.

Il fatto positivo è che Aps ha approvato nel Cda scorso credo 63mln di euro da investire in quattro anni sui Comuni che ricadono nella propria gestione, e questi 63mln di euro sono in parte finanziati dal ristoro, fermo restando che ci devono concedere l'allargamento funzionale e territoriale dei 7mln e mezzo di euro l'anno, in parte sono coperti dalla tariffa stessa, cioè proprio dal bilancio di Aps.

Quindi, non è che se un Comune non ricade nella salvaguardia della convenzione approvata non avrà investimenti, avrà investimenti finanziati con la tariffa e quindi con bilancio proprio di Aps. E l'obiettivo è quello di rendere il servizio idrico in tutte le zone della Provincia di Rieti più efficienti, e di ridurre al minimo quelli che sono i malfunzionamenti, soprattutto nel periodo estivo. Grazie. Se non ci sono interventi, mettiamo a votazione il decimo punto all'Ordine del giorno. prego Sindaco. Ci mancherebbe.

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: Credo che le preoccupazioni del Sindaco di Casaprota meritino attenzione, ma non riguardano questa deliberazione. Cioè, qui parliamo dell'estensione della possibilità di finanziare alcune cose piuttosto che altre. mi sembrava strano che gli acquedotti non fossero compresi, ma se una gestione di acquedotti non comprende gli acquedotti per investimento non ho capito che dovrebbe comprendere.

Quindi, questa va bene. Le preoccupazioni invece del Sindaco di Casaprota sono altra cosa. E la cosa per la quale sta in piedi anche il ricorso da parte del Comune di Rieti, anche a titolo cautelativo non è soltanto un problema di risarcimento, la preoccupazione sottesa ai nostri ricorsi è quella dell'emungimento di una quantità superiore di acqua, perché non è convincente il discorso del puro e semplice raddoppio delle canne per ragioni di sicurezza. Secondo me, e questa è la preoccupazione che aleggia anche credo nel Sindaco di Casaprota, si va ad un aumento dell'emungimento.

Questo potrebbe portare a fenomeni di subsidenza come quelli che già si sono verificati anche nel Comune di Casaprota, ma che per chiari segni si verificano anche in altri Comuni. Quindi, lì dobbiamo stare molto attenti. Che questo non significhi il raddoppio del prelievo, a noi sta pure bene il raddoppio delle canne perché alla Capitale d'Italia non si può non garantire la continuità del servizio idrico, ma se sotto queste spoglie si nasconde il raddoppio del prelievo noi dobbiamo stare molto attenti. Ecco. Molto attenti, perché insomma anche noi facciamo delle opere che possono poi sbriciolarsi in caso di subsidenza. Quindi, dobbiamo stare molto ma molto attenti.

(Intervento fuori microfono)

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: Esatto. Estendere agli acquedotti la possibilità di finanziamento. Invece, questa cosa è da tenere nella massima considerazione, perché fenomeni di questo genere possono capitare, siccome io non credo alla buona fede di Acea, per come ha condotto determinate

trattative sul territorio, credo che ci sia qualcosa che ci si nasconde, allora bisogna stare attenti per evitare conseguenze tipo quelle che paventa il Sindaco di Casaprota.

Presidente Mariano Calisse: Grazie Sindaco. Prego Taddei.

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Di questa materia ovviamente sapete che ce ne occupiamo da un po' di anni. Allora, da Casaprota intanto non si può più attingere nulla perché è al massimo della captazione, quindi il tema è che se verrà mai fatto qualcosa verrà fatto tra Castel S. Angelo e Cittaducale con la captazione che deriva dal Peschiera. E questo va da sé. Noi abbiamo, in fase di trattativa con queste interferenze di ambito, avendo avuto per la prima volta una interlocuzione un po' diversa da parte di Acea, direi meno supponente rispetto al solito insomma ecco, intanto credo che sia fuori discussione che, e quando lo faranno sarà sempre troppo tardi quello di mettere in sicurezza l'acquedotto del Peschiera perché oramai ha cento anni abbondanti, le opere iniziate nel 1908, oggi è 2019. È vero che lì lavoravano maestranze, ingegneri con cervello molto proiettato nel tempo, però ci sono stati terremoti, ci sono state cose importanti, tanto è che c'è stato l'intervento sulla galleria del Peschiera, ed è durato un anno abbondante, per il consolidamento delle opere cementizie.

Quindi, il tema è capire e ragionare poi ovviamente con Acea, con il Comune di Roma, con la Regione Lazio, con chi è concessionario, purtroppo noi avevamo chiesto di essere co concessionari, concessionari, abbiamo perso tutte le battaglie in ordine legale, non ne abbiamo vinta nessuna, pur disponendo apparentemente di legali di grande leva, è andata così.

(Intervento fuori microfono)

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: E' andata così. Quindi, ci siamo dovuti alla fine accontentare di questa situazione, accontentare dico perché io sapete che ero contrario a questa roba, per me c'era stata la delibera del 2012 che ci consentiva una acquisizione di 12mln di euro in partenza per trenta anni indicizzati, e quindi era un bel altro ragionare e non c'era nessun limite al discorso fogne, acqua, e quanto altro. Quindi era tutto un altro ragionamento, deliberato da Ato2, poi misteriosamente revocato e ritornati a bomba con la Regione Lazio che ha disinnescato la delibera del 2007 della Giunta Marrazzo tra l'altro, che pure ci riconosceva già allora una quota importante. Il bacino di Peschiera è 36 metri cubi al secondo, voglio farlo presente. L'acqua non è un bene eterno, e ce lo dobbiamo mettere in testa. Oggi disponiamo di un bene a regime di 36 metri cubi al secondo, di cui a Roma ne vanno 9 e mezzo. Io non mi scandalizzerei assolutamente se ragionando e consolidando i livelli amministrativi si pensasse ad una acquisizione anche più importante dell'acqua. Avevo suggerito, nella fase di trattativa, che una parte dell'acqua di risulta attuale andasse a Viterbo per togliere quella nostra provincia dall'arsenico, perché bevono acqua con arsenico. Ossia, non bevono acqua con arsenico, devono prendere altra acqua, e mi sembra che il fabbisogno fosse intorno ai 500 litri secondo.

Quindi, io trincerarmi a dire i retro pensieri, io penso invece che noi dovremo essere proiettati in avanti, e pensare che questa roba siccome non è poi nostra l'acqua, possa essere generosamente data, ma che noi abbiamo sempre detto che dobbiamo avere un riconoscimento. Un riconoscimento che legavamo anche alla produzione idroelettrica che viene prodotta a Le Capore con il salto famoso, ma viene prodotta con l'acqua che viene da Castel S. Angelo e Cittaducale, perché il saldo dei 258 metri lo fanno i dieci metri cubi secondo che vanno lì e producono mediamente 20ml di euro l'anno di idroelettrico, che vanno a tutto appannaggio di Acea.

Questo ragionamento noi abbiamo cercato di farlo Presidente, la storia è questa non siamo riusciti ad avere un segnale di attenzione, perché lì bastava un segnale di attenzione amministrativo a dire questo viene dall'interferenza di ambito, questo altro può venire da produzione idroelettrica. Era pacifico, noi non è che chiedevamo l'intera produzione. Ma semmai fosse che domani per esempio andassero venti metri cubi secondo a produrre il doppio dell'energia idroelettrica, potrebbe essere questo una cosa che ci mette in una condizione di assoluta novità e di assoluto vantaggio economico

per la Provincia di Rieti. Ma questa roba va contrattata. Questa roba va contrattata, politicamente, amministrativamente, senza dirci sempre che siamo pochi perché siamo pochi ma c'abbiamo le risorse, e ad altri servono le risorse. Perché credo che se noi facessimo sapere che, per esempio, vogliamo soddisfare la città di Viterbo con 500 litri d'acqua secondo che provengono dal Peschiera, credo che a Viterbo sta roba sarebbe accolta favorevolissimamente o no? Immagino di sì. Però, tutto questo deve fare parte di un pacchetto di ragionamenti che dobbiamo portare avanti, e che sono quelli che abbiamo portato avanti sempre, è dal '95 che li facciamo.

Quindi, il tema deve essere questo. Pensare che i 9 metri cubi e mezzo secondo restino 9 metri cubi secondo e dire però potrebbe, ma io immagino e vorrei pensare invece che l'acqua che si spreca attualmente, che non viene captata da nessuno a valle della centrale del Peschiera, possa essere beneficiata da altri che in questo momento non hanno acqua, o sono nella condizione di non poterla bere. Io ho parenti nel viterbese, loro hanno delle pompe e utilizzano quel acqua solamente con dei depuratori, una cosa infinita che costa un botto di soldi. Casa per casa, o gruppi di case, quattro cinque case insieme che hanno una pompa va a pescaggio, insomma una cosa allucinante.

Io immagino che tutto questo può essere una parte di un ragionamento, che non deve vedere solo l'Acea come interlocutore, deve vedere la Regione e le città, i territori, le provincie. E ancora ci tengo alla Provincia, come ente territoriale di rappresentanza.

(Interventi fuori microfono)

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Antò...

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: Se c'è una storia su cui pure ...

(Intervento fuori microfono)

Castel S. Angelo Sindaco Luigi Taddei: Sì, ho capito, però bisogna pure fare chiarezza su sta roba. La piana di Sanvittorino è una delle aree più studiate dai geologi di tutto il mondo. Ci sono, io le ho censite, 185 tesi di laurea fatte negli ultimi venti anni. 185 tesi di laurea che parlano solo della Piana di Sanvittorino.

Il fenomeno non è subsidenza, è Sinkhole determinato dalla enorme presenza di acqua, e acque sulfuree che corrodono i travertini, e dopo di che si crea il Sinkhole. Quindi, è un fenomeno che purtroppo da noi, siccome nella Piana di Sanvittorino anticamente veniva captata l'anidride carbonica, c'era una piccola centrale di imbottigliamento allora veniva usata anche per scopi alimentari, era proprio lì vicino al lago nella curva tra noi e Cittaducale, quella roba lì è stata studiata da sempre. C'è la società Pergine che negli ultimi del novecento ci fece l'impianto di imbottigliamento dell'anidride carbonica. E noi ancora abbiamo su tutta la Piana di Sanvittorino questi tubi che provengono da oltre mille, duemila metri sotto terra, e convogliavano l'anidride carbonica là.

Quindi, non ci sono fenomeni che vengono, vengono perché è questa la realtà, ma c'è uno studio, centinaia e migliaia di studi su questa benedetta Piana di Sanvittorino. Non è che veniamo da improvvisazioni.

(Intervento fuori microfono)

Rieti Sindaco Cicchetti Antonio: No, io parlo di quella perché, aspetta, quando parlo di Castel S. Angelo parlo perché da noi si è sprofondata la Salaria, si tagliò a metà la Salaria nel '99, si spaccò, rimase bloccata la Salaria per venti giorni, agosto 1999, capito? Ma quei fenomeni da noi sono ben presenti e ben studiati.

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Guarda, io ho letto quello che dice la Regione. Non è che mi sono inventato niente. Per quanto riguarda quello che dici tu, io adesso ti farei una domanda, nel

senso io pure sono favorevole con te per quanto riguarda l'acqua che avanza, perché c'è gente che magari ne ha bisogno o che, dico non c'è nessun motivo quella che avanza logicamente, anche quello dicono le leggi, ma ti faccio un esempio. Tu mi hai detto... aspetta...

(Intervento fuori microfono)

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Aspettami, appunto. Metti che vi nasce adesso con il raddoppio con la triplicazione e te ne prendi con i pozzi 60.

(Intervento fuori microfono)

Casaprotta Sindaco Marcello Ratini: Ti sto facendo il paragone con Capore, scusami. Seguimi un attimo. Se viene ad alterare e modificare la tua sorgente del 60%, ah ecco allora io quindi voi però vi siete impegnati a garantire quello che hanno modificato nel mio. Capisci?

Presidente Mariano Calisse: Va bene Sindaco, dai. In attesa che verranno approfonditi i problemi

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mariano Calisse: Sindaco, Taddei avremo modo di approfondire pure i problemi geofisici. Io la faccio molto più semplice. Cioè che fino a qualche mese fa la situazione dell'utilizzo dell'acqua che sorge nel nostro Ato veniva ugualmente utilizzata da altri territori, fino a qualche mese fa questa utilizzazione era gratuita, oggi c'è un ristoro che permette all'ente gestore di fare un mirato investimento in quattro anni di 64mln di euro, guardo il bicchiere mezzo pieno ed andiamo avanti. Mettiamo a votazione l'ultimo punto all'Ordine del giorno, e immediatamente dopo iniziamo l'Assemblea dei soci Aps. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Grazie. Io direi di iniziare immediatamente l'Assemblea dei soci. Ah scusi, c'è un altro punto all'Ordine del giorno che avevo. Il decimo punto, organizzazione e funzionamento della segreteria tecnica operativa Ato3. In questa determinazione individuiamo il fabbisogno della segreteria tecnica in relazione poi a quelle che sono le disponibilità economiche per dargli una vita autonoma anche un po' dalla Provincia, e permettergli di portare avanti quelli che sono i loro compiti. Prego Boccanera.

Dottor Francesco Boccanera Aps: Grazie Presidente. allora, velocemente, io spiego un attimo che. Allora, da parecchio tempo ovviamente abbiamo visto e studiato l'esigenza proprio per le superiori incombenze che ormai dal 2013 2014 gravitano sull'Ato, relativamente sia sull'Aeegsi e sia ovviamente a queste operazioni da porre in essere per quanto riguarda la convenzione di interferenza con Ato2, laddove vengono richieste da Ato2, Acea Ato2 ovviamente dalla Regione Lazio, tutte le verifiche, i controlli, le attività svolte a portare avanti quello che poi abbiamo spiegato prima comunque i rapporti tra Acea Ato2, Aps, Ato2 e Ato3 con Rieti ovviamente correlate poi con la commissione che verrà poi istituita in Regione Lazio, alla quale bisognerà poi fare riferimento per l'approvazione definitiva. Detto questo, ovviamente l'Ato deve strutturarsi, perché fino ad ora ha agito solo con i due dirigenti, caricandosi ovviamente anche altre attività, e a volte ottenendo dei dipendenti in prestito, diciamo così, dalla Provincia o come oggi abbiamo all'interno della segreteria Sto due persone che ci ha fornito. Quindi, abbiamo preso e selezionato dai dipendenti della società o della ex società risorse Sabine.

Quindi, abbiamo istituito ulteriori complessivamente per quanto riguarda l'organico, cinque posti, di cui due da amministrativo, uno da servizio finanziario amministrativo, e quindi diciamo così il servizio finanziario che attualmente comunque, ed è uno dei pochi che ci svolge la Provincia perché ovviamente ci controlla il bilancio, ci verifica il bilancio, ci fa il personale, e questo è quello che riguarda comunque il settore del servizio amministrativo, e questo poi lo vedremo, ma soprattutto prevedendo ulteriori due figure di tecnici ovviamente che vadano sulla pianificazione e il controllo, e ovviamente sull'attività di svolgimento di quelle attività che vi ho detto prima, cioè

dell'interferenza dei controlli di Aeegsi, dei rapporti con la Regione Lazio, e quanto altro. Detto questo, ovviamente poi come al solito vi manderemo tutte le carte una volta approvato, e ovviamente riguardano poi, l'organizzazione riguarda poi le funzioni specifiche che ognuno di questi soggetti dovrà svolgere all'interno.

Presidente: Grazie Dottor Boccanera. Se ci sono interventi. Sembra di no. Allora, possiamo mettere a votazione l'ultimo punto all'Ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? È approvato all'unanimità credo.